Anno XVIII — Sabato 7 Aprile 1883 — N. 83

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 3 aprile contiene:

1. R. decreto che costituisce in corpo morale il ricovero Bettolini in Chiari.
2. Id. che accorda derivazioni di acque.
3. Id. che costituisce in ente morale la Società di patronato per i liberati dal carcere in Lodi.
4. Id. che costituisce in ente morale l'asilo infantile di S. Agata dei Goti.
5. Id. che scioglie la Congregazione di Carità di Canistro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Seguita la discussione sul progetto per modificazioni alla legge sul credito fondiario e Berti ragiona in difesa del progetto, e confuta le proposte di Alvisi e Griffini, le quali crede non possano aver posto nella presente discussione.

Alvisi e Griffini le mantengono.

Dopo discussione, a cui prendono parte vari senatori, approvasi l'art. I con un emendamento di Alvisi e Griffini, per cui l'esercizio del credito fondiario si può accordare anche ad associazioni di proprietari di beni immobili.

Camera dei Deputati

Seduta del 6.

Sandonato sollecita la presentazione della relazione sulla legge concernente i danneggiati politici nelle provincie meridionali, e Miceli, presidente della Commissione, dà spiegazioni del ritardo.

Paita fa uguale raccomandazione per la legge sui porti e spiaggie; e il presidente lo informa la Commissione essere convocata pel 10 corr.

Boselli riprende il discorso d'ieri e dimostra i vantaggi che l'industria privata presenta nelle forniture per lo Stato in confronto degli arsenali governativi. Parla in favore del concorso del governo nella creazione di un grande stabilimento siderurgico, e ne delinea il modo.

Giovagnoli svolge un interrogazione sul disastro avvenuto in Mericone, chiedendo informazioni.

Depretis dice che in un luogo, ove erano adunati di notte circa 70 operai, uno d'essi gittò negligentemente del fuoco che fece scoppiare la polvere destinata alle mine per lavori; 18 perdettero la vita, altri parecchi furono feriti. Il governo mandò subito soccorsi.

Annunziasi un'interrogazione di Borgnini sull'avvenuto sequestro e distruzione di una quantità di canne da viti introdotte in Piemonte dalla Francia, infette di filossera: sarà comunicata al ministro d'agricoltura.

Sanguinetti svolge l'interpellanza: in quali proporzioni il governo intenda affidare all'industria nazionale le provviste occorrenti alla marina militare. Accenna ai mezzi coi quali principalmente il governo potrebbe concorrere insieme coi privati a risolvere questo problema. Fa varie interrogazioni al ministro della guerra e della marina e, fra altro, chiede il costo delle navi Italia e Lepanto, ritenendo che quello della prima, costruita nell'arsenale governativo, sia maggiore dell'altra costruita in cantiere privato.

Elia svolge l'interrogazione: se il governo intenda di secondare gli sforzi che fa l'industria nazionale delle costruzioni in ferro per metterla in grado di soddisfare ai bisogni del paese. Ricorda, fra altro, la vittoria del Cantiere Orlando.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 6. Sembra che il Principe Tommaso e la Principessa Isabella sua sposa giungeranno a Roma il 28. L'intera Corte in gran gala andrà a incontrarli alla Stazione. Il Torneo seguirà il 3 maggio. Probabilmente vi parteciperà il Principe di Napoli Il Comitato delle signore romane per le onoranze ai Principi sposi si costituì nominando presidentessa la duchessa di Gallese, vice presidentessa la signora Amalia Depretis.

— Credesi che Zanardelli presenterà prima al Senato il progetto del nuovo Codice penale. Il nuovo progetto sostituisce alla pena di morte la detenzione perpetua aggravata di dieci anni di carcere cellulare.

— Annunciasi il prossimo matrimonio del conte Camillo Pecci, nipote del Pontefice, colla signorina Bueno, figlia d'un ricco senatore spagnuolo.

— Annunciasi una interpellanza al Senato di Caracciolo al ministro Mancini circa le notizie relative al trattato di alleanza austro italiano.

— Nel disastro dell'esplosione a Passo Corese vi furono diciotto morti e ventiquattro feriti. Stamane recaronsi sopra luogo chirurghi ed infermieri, il Procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Adria 6. S. M. il Re Umberto largiva alla pia Casa di ricovero di Adria lire 15 mila.

Urbino 6. Si commemorò l'anniversario della morte di Raffaello nel Salone Ducale. Pai Gramantieri fu applaudito. Presenziavano le autorità locali, gli istituti e folla. La città è sempre animatissima.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Temps* torna a parlare della notizia sull'alleanza italo-austro-tedesca. e questa volta non per dire che sia un *ballon d'essai.* Vedendo la premura con cui tale notizia viene smentita di qua e di là, quel giornale dice che, appunto per questo, riesce difficile di non crederla vera. «Chi si scusa, si accusa, esso prosegue. *Qui se sent morveux se mouche.* Noi non pretendiamo di dissimulare la posizione che verrebbe fatta alla Francia dal trattato cui aderisce l'Italia. Se i vincoli stabilitisi fra l'Italia, l'Austria e la Germania nulla aggiungono al nostro isolamento, esso non è meno reale.»

— Un telegramma da Parigi reca alcuni particolari su tre soldati internazionalisti appartenenti alle truppe in Algeria. Questi tre soldati sarebbero affigliati alla Società della dinamite, ed avrebbero avuto per missione di far saltare in aria varie caserme ad un dato segnale: essi avevano fatti vari proseliti nell'esercito, ed avrebbero tenuto corrispondenza attivissima con vari parenti nel circondario di Bergerac. Vennero loro sequestrate alcune lettere che comprovano queste notizie.

Inghilterra. Londra 6. Un tale che dice chiamarsi Norman, proveniente da Manchester, fu qui arrestato ieri mattina mentre, aiutato da due compagni, apriva il baule che conteneva 150 funti di una nuova materia esplodente affatto differente dalla dinamite. I due compagni di Norman, suoi complici, furono pure arrestati in un altro distretto. Anch'essi erano provveduti di grandi quantità di dinamite.

Fu arrestato contemporaneamente a Birmingham un sedicente commerciante di nome Whitehead.

Abitava una casa la cui parte anteriore aveva l'aspetto di una bottega, mentre la parte posteriore conteneva una fabbrica di dinamite completa e bene ordinata, provveduta di apparecchi producenti l'esplosione.

I giornali suppongono essere Whitehead il pseudomino d'un feniano d'America.

I complici di Norman furono trovati in possesso di somme ragguardevoli in note della Banca americana.

A Birmingham furono scoperte inoltre grandi quantità di nitroglicerina.

La polizia attribuisce a questi arresti grandissima importanza ritenendo che le recenti scoperte le daranno in mano i fili della congiura.

Nella popolazione regna frattanto un panico generale.

Dovunque vennero rinforzati i posti di polizia da militari.

Picchetti di polizia e di [illegible]a custodiscono giorno e no[illegible] edifici pubblici.

Le vie di Windsor er[illegible] seminate di proclami incendi[illegible]cianti nuove esplosioni,

La popolazione è dov[illegible]remodo impressionata.

Russia. Si ha da [illegible]go che finora non si è certi [illegible]nuta a Mosca che dei princip[illegible]tenegro e di Bulgaria, del du[illegible]sta, del duca di Montpensier, [illegible]tante il re di Spagna, e del principe Alberto di Prussia.

Grecia. Atene 5. Tutti i progetti del Ministero furono votati. La sessione è chiusa. Il Granduca Costantino partirà lunedì per Pietroburgo, passando per Parigi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 30) contiene:

17. Estratto di bando. Nel 15 maggio p. v. seguirà avanti il r. Tribunale di Pordenone, a richiesta del signor Baso di Mestre ed in confronto di G. Pavan di Venezia, la vendita ai pubblici incanti di stabili siti in Comune cens. di Pordenone e di Roraigrande.

18. Avviso d'asta. L'esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 4 maggio p. v. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

19. Estratto di bando. Nel 26 giugno p. v. seguirà avanti il r. Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e tasse di Udine, in confronto di Ellero Luigi di Basagliapenta la vendita ai pubblici incanti di stabili in mappa del Comune censuario di Fiume-Pordenone.

20. Avviso. Floreano Urli Filomena di S. Maria Sclaunicco, riservandosi l'usufrutto di legge, accettò col beneficio dell'inventario nell'interesse del proprio figlio minore la sostanza abbandonata dal proprio marito Urli Giacomo morto in S. Maria Sclaunicco nel 3 novembre 1882. *(Continua).*

Sulla collocazione del Monumento a Vittorio Emanuele riceviamo altri due articoli:

Incoraggiato dalla felice impressione che lasciò il mio articolo sulla collocazione del monumento a Vittorio Emanuele, mi rimetto a scrivere in proposito per rispondere a qualche osservazione che m'è giunta all'orecchio.

Ho inteso dire:

« Che della Piazza Contarena si vuol fare il luogo più interessante di Udine, adornando la Loggia di busti e medaglie d'uomini illustri.

« Che Udine, come piccola città priva di monumenti, nella Piazza Contarena mostrerebbe al forastiere tutto ciò che v'ha di bello in essa.

« Che la Piazza Contarena, quantunque assai decorata, non ha nulla di statuario.

« Che il monumento del Re sembrerebbe più grande.

« Che la Piazza dei Grani è fuori del centro, e che per essa il monumento in quistione è troppo piccolo.

« Che le statue equestri devono avere piedestalli assai bassi, ecc. ecc. ».

Non perch'io speri di cambiare corso alla corrente delle prese disposizioni, ma solo per contribuire a rendere palesi quali inconvenienti si potrebbero incontrare insistendo nel preso divisamento, rispondo:

È cosa certa, che, se la Piazza Contarena fu scelta pella collocazione del monumento, devono esservi state delle ragioni in suo favore, e forse, essendo quella piazza il luogo artisticamente più sontuoso di Udine, fece nascere l'idea di destinarlo pel monumento del Re. Sicuramente che anche in quel sito un effetto lo avrà; ma sarà imperfetto, per molte ragioni.

Si faccia pure del portico di S. Giovanni un panteon; ciò farà onore alla città e non lederà tanto l'arte; le medaglie e i busti che vi si collocheranno, saranno accessori subbiettivi che faranno la loggia se non più bella, più ricca. Il voler rendere la Piazza Contarena il luogo più interessante di Udine in conseguenza del suo pittoresco assieme, è pur una buona ragione; ma non mi sembra perciò cosa giusta di doverla imbarazzare di oggetti discordanti tra loro. È pur vero che essa non ha lavori di statuaria di qualche conseguenza; ma è pur vero che vi sono piazze vuote del tutto che non hanno lavori di nessuna sorta, quantunque sieno di area maggiore. Se Udine è piccola città ha pur il diritto come una città grande che la sua decorazione sia bene distribuita pei diversi quartieri. Se ora non ha monumenti li potrà avere per l'avvenire. Si cominci intanto a destinar bene quelli che si vanno facendo, ed a rendere la città tutta interessante, e non un luogo soltanto, già troppo decorato. Altrimenti ne avverrà che a differeza di esso tutto il resto della città apparirà più vuoto e disadorno di quello che sarà realmente.

Chi dice che sulla Piazza Contarena il monumento ingrandirebbe, non fa del tutto bene i conti, e non tien calcolo di quanto possono influire sopra le dimensioni del monumento le gigantesche figure d'Ercole e Cacco. Però ammesso che l'ingrandimento apparente del monumento avvenga, bisogna riflettere che sarà a tutto svantaggio della classica loggia, e che quanto più ingrandirà apparentemente il primo, tanto più sembrerà impicciolire la seconda. La cimasa del piedestallo del monumento opprimerà la trabeazione dell'intercolunnio e la loggia dal pregio di gentile ed elegante, sembrerà esile, meschina.

Pare stabilito che il Monumento verrà posto a quattro metri di distanza dalla Loggia, distanza ben piccola quando si pensi che i Monumenti posti davanti a fondi architettati devono avere da questi per lo meno la distanza di tre volte l'altezza del Monumento istesso. La breve distanza di due oggetti distrugge l'effetto dei piani, perchè produce nell'oggetto di fondo la medesima intensità di luci e di ombre di quella che produce nell'oggetto avanzato; questa cosa in arte si deve sempre evitare, conoscendo che l'osservatore non può contemporaneamente gustare il bello artistico di due oggetti vicini, perchè ha l'occhio distratto da una moltiplicità di tinte d'egual valore, e perde l'unità di ciascuno. La poca distanza dall'osservatore invece origina delle deformità nell'oggetto osservato, producendo degli scorci repentini; deformità spiacevoli, che lasciano incerto il giudizio dell'osservatore sul merito dell'opera osservata e lo disgustano coi suoi passaggi violenti.

Queste sono leggi eterne dell'arte insegnate dai più grandi maestri antichi e moderni di tutto il mondo incivilito rispettate e seguite da tutti gli artisti più insigni che abbia avuto l'umanità. Io non scrivo per insistere sulla Piazza dei Grani. Ho indicata quella, perchè m'è sembrata la più regolare per area, la più signorile per aspetto, la più adatta per solennità nazionali, la più bisognosa di decorazione. Se però v'ha in Udine luogo che convenga meglio al monumento del Re, lo si preferisca. L'ostinazione in questo caso sarebbe il peggiore dei consiglieri; ma a mio parere finora il luogo migliore sarebbe ancor quello per molte ragioni, e mi vi attengo. Il volerlo inalzare in Piazza Contarena in virtù di una precipitata deliberazione sarebbe vittoria poco gloriosa, si dovea vincere colla ragione e non colla autorità, colla forza del potere; e la ragione presa sotto ogni rispetto dell'arte non ammette neppur compatibile l'erezione di un nuovo monumento su quella piazza. La povera vanità di voler imitare il Campidoglio non è una ragione rispettabile, tantopiù quando si rifletta che l'area del Campidoglio e le dimensioni degli edifici che la chiudono sono ben diverse da quelle di Piazza Contarena; e poi Roma ha immensi musei, ha gallerie, templi e palaggi ricchi d'ogni bellezza artistica, senza contare tutti gli avanzi della grandezza romana; ed il forestiero prova da per tutto vive e piacevoli impressioni senza trovar in nessun luogo nulla di soverchio; ma in una città povera di ricordi storici, senza monumenti, senza musei, è un errore sognare il Campidoglio per abbandonarlo ingombro e solo, ad accrescere l'acerba noia della vuota città.

Il dire che Piazza dei Grani è fuori del centro mi pare un assurdo; mentre dice una provata verità chi sostiene che le statue equestri hanno generalmente bassi piedestalli. La statua del Colleoni è quella che ha il piedestallo più alto di tutte; ed è la sola che lo abbia il doppio della figura; eppure questa statua è indicata da tutti gli scrittori d'arte italiani e stranieri come la meglio collocata; ed il Cicognara la dice modello. Cessa quindi la necessità di tener un basso piedestallo.

Fra tutte le odierne discussioni nulla pare definitivamente deciso; e lo scultore sig. Grippa autore della statua avrà il diritto di dire l'ultima parola sul luogo ove debba collocarsi l'opera sua. Egli è artista provetto, conosce le proporzioni e la modellatura delle sue figure e forse scioglierà il nodo gordiano. Si lasci quindi la parola all'egregio scultore e si subordini la decisione a quanto sarà per dire.

Prof. G. Ferrari

—

Onor. Direzione,

Per quello che valgono, mi permetto esporle le seguenti considerazioni sul collocamento della statua di Vittorio Emanuele in Udine.

Molto si è scritto in questi giorni su tale argomento. Non sembra però che ancora sia stata decisa la scelta del luogo sul quale si vuole collocare tale monumento. Ciò dipende, più che da altro, perchè si fa questione d'*opinioni*, là dove spira evidente la questione di *principii*, dai quali soli si dovrebbe prendere consiglio per decidere la scelta. Fra i luoghi pertanto indicati il più opportuno sotto ogni rapporto è quello della Piazza dei Grani, e non *quello di Piazza Vittorio Emanuele.*

Infatti, perchè la scelta del luogo sia razionale, bisogna che *esso si addatti al Monumento ed il Monumento a lui.*

Ora il Monumento in questione si addatterebbe alla Piazza Vittorio Emanuele, ma disgraziatamente, la piazza non è addatta al Monumento in nessuno dei suoi punti.

L'unico sito infatti nel quale vorrebbesi collocarlo, è contrario ad ogni principio di *euritmia* e di *logica distribuzione dello spazio,* sia per riguardo all'armonia dell'insieme, come e più ancora alla naturale caratteristica destinazione di tutte le parti costituenti la Piazza ed in specie del ripiano sul quale vorrebbesi collocare il Monumento. Infatti, esso ripiano, non molto vasto, è quel tanto però che basta perchè le esigenze dell'estetica di tutto l'insieme del Loggiato di S. Giovanni sieno soddisfatte, e producano il gusto artistico che tutti apprezziamo. L'arco centrale è libero all'occhio in tutta la sua luce, e campeggia armonicamente fra le due ali laterali del Loggiato; segna esso l'*accesso* alla Chiesetta di S. Giovanni la di cui porta è nel muro di fondo di essa arcata. Che se su quel ripiano e davanti ad esso arco centrale, si colloca il Monumento di Vittorio Emanuele, si impicciolisce il ripiano e quindi non risulta più proporzionato alla gradinata e al loggiato, i quali perciò vanno a perdere quell'insieme armonico che tanto piace e che loro conferisce il carattere artistico; l'arcata di mezzo è tolta alla vista dei riguardanti e riesce per così dire chiusa, e snaturata quindi nel suo scopo originale e rompe l'unità di tutto l'insieme ora esistente. Dall'altra parte la statua equestre perde della sua bellezza e maestà, perchè troppo limitato ed irregolare il campo d'aria che la circonda, e quindi riesce come un quadro senza fondo, nè permette che l'osservatore possa godere d'un colpo d'occhio l'effetto artistico-morale del Monumento nè davvicino nè di lontano.

Quindi si deformerebbe quanto di bello già sussiste e si verrebbe a togliere molta parte della bellezza che avrà il Monumento e specie della sua grandiosità, privando l'osservatore della impressione migliore, quale è quella del *colpo d'occhio.*

Questo infatti mancherebbe del tutto da qualunque parte si arrivi sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Altri argomenti ancora si potrebbero esporre contro l'idea di collocare in quel sito il Monumento; ma basti soggiungere, che lì su quel ripiano non ci stà più nulla, essendo tutto artisticamente ed architettonicamente occupato, e meno che meno poi ci starebbe *un cavalliere su di un piedistallo così elevato,* il che porterebbe per conseguenza che la visuale dell'osservatore che si trova sulla piazzetta andrebbe a battere *sul coperto del loggiato S. Giovanni!!*

La Piazza invece che riunisce tutti i requisiti per un Monumento grandioso è la Piazza dei Grani. Vi corrisponde la sua vastità, la sua forma regolare, la sua costruzione, la sua posizione come centrale, sia per il grande concorso di cittadini e più ancora di comprovinciali

e forastieri, e per ultimo il contorno maestoso di caseggiati che ne costituiscono per così dire la cornice del quadro, massime quando sarà compiuta l'ala di mezzodì. Là in mezzo a quella Piazza apparirà superbo il cavallo di Vittorio, e Lui il *gran Re* in quel largo campo che lo circonda e forma il fondo di tutto il quadro, si staccherà maestoso e intiero da ogni punto di esso che l'osservatore lo miri. Su quella Piazza specialmente Vittorio Emanuele sarà in mezzo al suo vero *elemento*, a quell'elemento di cui esso tanto ambiva la corona, vale a dire quella *dell'affetto del suo popolo.* Il collocare adunque il Monumento su questa Piazza sarà atto *di logico discernimento in materia di buon gusto,* di retto senso artistico e di storico omaggio ai sentimenti e memoria del gran Re.

Inoltre l'erezione di un Monumento nel mentre è l'estrinsecazione dell'amore ed ammirazione per la grande individualità che rappresenta, deve contribuire ad abbellire il luogo nel quale esso Monumento si colloca, non mai a deturparlo.

La Piazza dei Grani inoltre si presta benissimo per la cerimonia della inaugurazione, potendo per di più capire una grande moltitudine di popolo che equabilmente potrà disporsi intorno al monumento.

Della località del giardinetto non vale parlarne, giacchè quello è luogo di piacere e passatempo; là ci stanno bene ninfe, dei nettumi od altri tipi mitologici, non il primo Re d'Italia!

Che se a fronte di tutto ciò, chi deve decidere della scelta, si ostinasse a ritenere il ripiano di Piazza Vittorio Emanuele come l'unico sito per collocarvi il Monumento, allora non resta che dargli un salutare e logico consiglio cioè: *di chiudere e coprire ad uso sala* tutto il ripiano, loggiato compreso, esponendovi esternamente la scritta: *Sala dei Monumenti di Udine* e riunirvi là entro a quelli che già si hanno quelli che si faranno. *Amen.*

—

Dopo questi due articoli non aggiungiamo altro, se non l'osservazione che essi concordano con altri nel trovare non conveniente di collocare la statua equestre di Vittorio Emanuele in luogo dove farebbe cattiva mostra di sè, perchè turberebbe quell'assieme armonico degli oggetti che vi esistono.

Probabilmente però ogni argomentazione cederà dinanzi al partito preso, come quando si fece legna dei viali del passeggio di Poscolle per aspettare una generazione l'ombra dei tigli dell'avvenire. I posteri, senza un nuovo atto vandalico, non si accorgeranno del fatto dei boscajuoli municipali; ma bene avvertiranno lo sconcio di avere affastellato l'uno sull'altro gli oggetti nella nostra piazza monumentale, turbandone la magnifica prospettiva, mentre si avevano altri luoghi dove collocare la statua del gran Re. Non ripeteremo qui le ragioni delle nostre preferenze per il piazzale del giardino della Piazza Ricasoli adotte otto giorni fa. Solo notiamo, che non si può fare nessun paragone tra la Loggia dei Lanzi e la nostra Piazza prospettica. La Loggia dei Lanzi è un museo aperto, nel quale ci si deve entrare per vedere ad una ad una le statue ivi raccolte, nè più nè meno di quello che si farebbe nel museo del Vaticano. Qui invece si ammira dal di fuori e ad una certa distanza il complesso delle opere architettoniche ed altre che vi sono a giuste distanze esposte.

Nè alcun paragone si può fare colla statua di Marco Aurelio nel Campidoglio, che si presenta come sporgente e di fronte a chi sale, e domina il luogo; mentre qui dovremmo guardare di fianco, la statua equestre, che malamente turberebbe l'armonia degli altri oggetti e non presenterebbe sè stessa nel miglior modo. V.

Il Comitato esecutivo per l'Esposione Puovinciale in Udine pel 1883 ha diretto la seguente circolare ai signori componenti le Giunte ed i Comitati distrettuali:

Udine 6 aprile 1883

Preg. Signore,

Il sottoscrito è lieto di portare a di Lei cognizione, come la benemerita Associazione Agraria Friulana, nella seduta di ieri 5 corrente, abbia deliberato di concorrere a favore della nostra Esposizione con un sussidio di lire mille, da erogarsi in premi per gli espositori delle industrie agrarie. In quanto agli espositori degli altri gruppi, provvederà il Comitato con una parte dei fondi messi a sua disposizione dagli altri Corpi morali che, penetrati dell'importauza della Mostra, vi concorsero in larga misura.

Le verrà, con altra circolare, fatto conoscere al più presto possibile, in quale modo e misura il Comitato intenda di *animare gli espositori*, particolarmente artieri ed artisti: urge ora che tutti con alacrità e non senza qualche sacrificio ci adoperiamo per animare *i singoli espositori possibili* a presentare le loro domande d'ammessione, persuadendoli che nulla verrà omesso da parte di questo Comitato per favorirli anche nel loro interesse materiale.

Così, ad esempio, per rendere la nostra Esposizione sempre più interessante e degna di numeroso concorso di visitatori, ha nominato una Commissione composta dei signori cav. Carlo Kechler, Berghinz avv. Augusto, Ballini dott. Federico, D'Agostini dott. Ernesto e Joppi dott. Vincenzo perchè si occupi della raccolta di tutti gli oggetti che si riferiscono od hanno qualche relazione col *risorgimento italiano*, dal 1820 al 1870, raccolta che dovrà poi figurare a Torino nel 1884, ove, in apposita sezione, gl'importantissimi documenti del risorgimento civile e politico di tutta Italia, porteranno lumi non pochi per il periodo più glorioso della nostra Storia.

Vista poi l'importanza di una monografia generale della Provincia, risultante dall'ordinato collegamento di parecchie monografie speciali per ogni Distretto, sul tipo di quelle che hanno già ideato di fare i laboriosi delegati distrettuali d'Ampezzo e d'Udine, questo Comitato Le rivolge vivissime istanze, perchè voglia aver la bontà di intervenire ad una seduta coi di Lei colleghi della Giunta e del Comitato di questo Distretto, allo scopo di associarsi tutte quelle gentili e colte persone che si possono prestare nella compilazione d'un simile lavoro, sotto ogni riguardo importantissimo. (I signori Presidenti dei Comitati Distrettuali sono pregati di emanare in via d'urgenza gli inviti per tale seduta).

Ogni monografia speciale porterebbe la firma di chi prese parte alla sua compilazione, specialmente perchè quelli che avranno a prenderne visione possano aggiustarvi tutta la fiducia che merita: l'intera monografia figurerebbe poi, e certo degnamente, all'Esposizione di Torino.

Per l'uniformità del lavoro sarà bene che ogni Distretto presenti le monografie speciali:

1. delle strade; 2. delle acque; 3. delle industrie; 4 del commercio; 5. dell'agricoltura ed animali; 6. della polazione; 7. dei fabbricati e dei materiali da costruzione.

Sopra ognuno di quegli argomenti, sempre per l'uniformità del lavoro, si sta compilando una specie di programma, cui i compilatori delle monografie speciali procureranno di attenersi in quei modi e misure che il loro Distretto comporta.

Colla divisione e sottodivisione del lavoro, è evidente che si può benissimo preparare qualche cosa di commendevole anche nei soli quattro mesi che ci separano dalla nostra Esposizione, riserbandoci di darvi l'ultima mano e la necessaria armonia per l'Esposizione di Torino nel 1884.

Questo Comitato fa appello vivissimo a Lei, a tutti i signori della Giunta e del Comitato di codesto Distretto, non che a tutti i gentili che vorranno associarsi loro nella generosa ed importante impresa, a volervi por mano con sollecitudine: preparare elementi in questi stessi giorni, distribuirsi le parti, e mettersi al lavoro appena riceveranno il Programma. Gli ingegneri, i periti, architetti, professori ecc. sono pregati di accettare il mandato di trattare le parti che più hanno attinenza colle loro professioni, ed aggiungeranno un titolo di più alla gratitudine dell'intera Provincia.

In attesa di favorevole evasione, il sottoscritto prega i signori presidenti di indicargli i nomi dei benemeriti che accettano di prender parte nell'importante lavoro.

Il Presidente, A. DI PRAMPERO

Il Segr., *G. Falcioni*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Secondo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

Udine,

Tortora Bernardo, oggetti offelleria.
Arreghini e Molinari, carnami cons.
Pontelli Antonio, carnami conservati.
Fior Pasquale, farinacei in genere.
Romano dott. Gio. Batt., opuscolo.
Pitacco ing. dott. Luigi, campionario di pietra e marmi naturali.
Stabilimento Bacologico, raccolta del materiale tecnico.
Castello di Tricesimo, prodotti dello Stabilimento.
Manzini Giuseppe, due volumi sull'utilità dello svernamento dei bachi.
Passero E., oggetti litografici in sorte.
Cecchini Sarti Anna, vestiti completi per signora.
Gabriusig Teresina, vestito completo per signora.
Casanova sorelle, vestiti completi per signora e cappelli.
Chiussi L., vestito completo per uomo.
Bonani Pietro, stivaletti per uomo e donna.
Janchi fr., oggetti di calzoleria in sorte.
Croattini Giuseppe, oggetti di calzoleria.
Bigotti Giuseppe, oggetti di calzoleria.
Livotti G., oggetti cappelleria in sorte.
Plateo T. N., fabbricazione maglierie.
Cittero e Nigris, oggetti di calzoleria.
Ferrante Luigia, vestito completo per signora.
Cremona Giacomo, parchetti e lavori diversi da falegname.
Nardini Sebastiano, mobiglie.
Zuliani Francesco, mobiglie di lusso e parchetti.
Visentini Vincenzo, mobiglie di lusso.
Martincis Luigi, armadio per vestimento.
Mattiussi Gust., oggetti di tappezzeria.
Cominotti Enrico, mobiglia - tappezzeria sistema americano.
Bissattini Giuseppe, apparati di riscaldamento.
Toplamp Alessandro, orologio modello.
Zannoni Girolamo, apparati meccanici di precisione.
De Faccio Gio. Batt., parafulmini e lavori artistici fusi in bronzo ed argentati.
Zamparo Giuliano, lavori d'intaglio.
Bianchini Antonio, seggiolone intagliato.
Moretti Conti Anna, arredi sacri ed oggetti per privati
Santi e Grassi, ogg. orific. e gioielleria.
Tremonti Pasquale, lavori in rame.
Facchini Luigi, lavori in rame.
Livotti Giuseppe, incubatrici ed oggetti da bandaio.
Ferriera di Udine, oggetti dell'industria metallurgica.
Durlin Daniele, forme da calzolaio e zoccoli in genere.
Micheloni Antonio, oggetti da sellaio.
Marquardi Luigi, lavori da sellaio.

Il forno rurale modello a Cussignacco. Le cose procedono perfettamente. Ne dirò il perchè, ed intanto posso assicurare che si sta attendendo l'impianto del primo forno per fondarne degli altri.

Si spera di vederne istituito uno in società tra il conte P. Antonio d'Attimis di Maniago ed il prof. Domenico Pecile. Di quest'ultimo conosco tutta la buona intenzione qualora ne convenga anche l'egregio conte suddetto, coi terreni del quale confinano quelli della famiglia Pecile a S. Giorgio della Richinvelda.

Ecco cosa mi risponde, dietro le pratiche fatte, il chiarissimo conte Attimis:

Onorevole Signore

Maniago 26 marzo

La ringrazio della sua memoria a mio riguardo, ed ammiro e lodo i di lei sforzi per esser utile alle classi laboriose e misere. Non credo facile che mio figlio possa recarsi all'inaugurazione del forno di Cussignacco; ma, quando avrà occasione di vedere il prof. Pecile, sentirà volentieri le di lui idee in argomento. Prima però di determinarsi all'erezione di un forno, sarà bene conoscere ed attendere i risultati di altri che verranno attuati in Provincia.

Colgo l'occasione per riverirla dist.

P. ANT. D'ATTIMIS

Del tenore della premessa lettera, informai tosto il prof. Pecile.

Il conte G. L. Manin di Passeriano in massima ha l'idea di fondare un forno pe' suoi contadini a Passeriano, dove feci una gita per suo desiderio, e questi pure attende di vedere l'esito di quello di Cussignacco.

Dunque scrisse bene il giornale *Il Popolo* nel suo n. 9 anno corr. dove disse, chiudendo il suo articolo sui forni rurali, che «l'iniziativa di sì benefiche fondazioni deve possibilmente partire dal capoluogo della Provincia, come faro da cui irradia la luce».

A Pasian di Prato quel M. R. Parroco ha spontaneamente offerto il proprio forno, gratis, per 3 mesi, al Sindaco; ed anche là si aspetta di vedere l'esito di quello di Cussignacco.

Il nostro benemerito R. Prefetto Comm. Brussi agisce in argomento con tutto interesse, e si presta assai alla buona riuscita delle pratiche, e le ha già quasi spuntate tutte. I corpi morali rispondono approvando l'uno di seguito all'altro. La stampa cittadina unanime reclama in favore di questa utile istituzione. «Il Sindaco Senatore Pecile risponde in Consig. Comunale ad una interpellanza mossagli: «Il Municipio concorrerà non solo moralmente ma anche materialmente per l'erezione del forno di Cussignacco». La Deputazione Provinciale in recente seduta deliberava di proporre al Consiglio un sussidio di 500 lire pei forni in pianura.

In Friuli si fa così!

Ecco poi cosa mi scrive il Ministero d'Agricoltura: C'è proprio da benedirlo.

N. 5401 Roma 2 aprile 1883.

Gentilissimo Signore

Le rendo grazie per la comunicazione del suo articolo *La pellagra nel Friuli e i forni Anelli.*

È sperabile che la benefica istituzione dei forni possa attecchiare anche nel Friuli, dopo i soddisfacenti risultati che essa ha già dato in Lombardia ed altrove.

Ella potrà esser certa che, se il forno progettato a Cussignacco verrà in attuazione, non gli mancherà l'appoggio morale e materiale del Ministero, come esso d'altronde ha più volte dichiarato al Prefetto della Provincia, e da ultimo con nota del dì 27 febb. scorso n. 4266, che il Governo cioè *aiuterà le iniziative vantaggiose per l'alimentazione delle popolazioni rurali.* Fra coteste iniziative fa compresa quella per il forno Anelli che si vuole impiantare a Cussignacco ed alla quale la S. V. accenna nel detto articolo.

Le confermo intanto i sentimenti della particolare mia stima.

Devotissimo, N. MIRAGLIA

Io quindi chiudo col ringraziare tutti coloro che si interessano nel combattere la pellagra con istituzioni atte allo scopo, e torno a promettere che, attuato il Forno, studieremo il modo di somministrare la minestra, e, la festa, la carne di coniglio od altro, per modo che il lavoratore povero della terra col suo grano possa sempre avere un buon pane e una minestra ogni giorno, e un po' di carne la festa, e così spero che si sarà provveduto per quanto si può a quei poveri disgraziati pellagrosi che o muoiono pazzi o si uccidono. (1)

MANZINI GIUSEPPE

Per l'illuminazione della Città Nella seduta di ieri della Commissione *ad hoc* si sarebbe deliberato di fare delle ricerche per conoscere a quanto ammonterebbe la spesa per l'illuminazione a petrolio della città.

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 29,917.42
Portafoglio	» 2,542,399.19
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 117,948.95
Effetti all'incasso	» 14,565.35
Debitori diversi	» 71,058.83
Valori pubblici	» 181,230.28
Effetti in sofferenza	» —.—.—
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 263,905.22
Detti garantiti da deposito	» 479,643.79
Stabile di proprietà della Banca	» 37,779.03
Depositi a cauzione di funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 640,317.60
Detti liberi	» 291,210.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,700.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 6,526.03
	L. 5,338,701.69

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,743,417.75
Detti a risparmio	» 326,836.90
Creditori diversi	» 23,110.64
Depositi a cauzione	» 715,317.60
Detti liberi	» 291,210.—
Azionisti per residui interessi	» 2,472.62
Fondo di riserva	» 116,536.63
Utili lordi	» 72,799.55
	L. 5,338,701.69

Udine, 31 marzo 1883

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *F. Braida*

Il Direttore *A. Petracchi*

Irrigazione col Ledra. Le pratiche per irrigare con le acque del Ledra il Podere di S. Osualdo annesso alla R. Stazione sperimentale agraria sono tanto avvanzate che l'esecuzione del progetto può dirsi prossima. A ciò ha pure contribuito la Direzione dell'Ospitale, prestandosi dal canto suo ad eliminare ogni difficoltà relativa al necessario passaggio dell'acqua attraverso una parte dei fondi di appartenenza del Luogo Pio.

Società Alpina Friulana. Domani, come ieri accennammo, escursione attraverso il Coglio; partenza da Udine alle 7.54 ant.

I «coupons» della rendita al portatore verranno pagati ai primi di giugno, e quelli della rendita nominativa alla fine dello stesso mese.

(1) Ecco, secondo dati ufficiali, i suicidati [illegible] pellagra da 1878 a tutto 1882: [illegible] + 17 + 10 + 8 = 69.

Di [illegible] 1881-1882 appartengono ai Dist[illegible]

[illegible]	1
[illegible]le	3
[illegible] Daniele	1
[illegible]no	2
[illegible]	3
[illegible]ergo	7
[illegible]	1
	18

L'acqua a Feletto Umberto. Felett[o] Umberto 6 aprile. L'acqua è giunta [al] capoluogo e nella settimana futura [at]traverserà, e il lavoro tanto necessar[io] e tanto a lungo desiderato, presto avr[à] fine nel prossimo villaggio di Colugn[a].

Feletto Umberto solennizzerà con un[a] festa il lieto avvenimento, e gli archi[vi] del Comune conserveranno a perpetu[o] ricordo la sua storia, e i nomi di quegl[i] egregi che, iniziatori e cooperatori, so[no] e saranno benemeriti della bella riuscit[a]. In primo luogo campeggia il nome d[el] sindaco cav. Toso, la solerzia e le in[]telligenti doti del quale diedero nuov[a] vita a Feletto Umberto.

Egli, fra i pochi, è stato premiato [in] questi giorni con medaglia d'argen[to] per l'opera eminente da lui presta[ta] nell'ultimo censimento della popolazion[e] e questa nuova onorificenza non so[lo] torna a decoro suo, ma bensì del Co[]mune intiero di Feletto che vanta [di] avere un sindaco da altri forse inv[i]diato. F.

Infezione vajuolosa. Sentiamo che [il] vaiuolo domina attualmente a Dignan[o]. Ci si dice che nel volgere di poco temp[o] ben 13 sarebbero stati i decessi.

Corsa veloce. Ieri sera alle ore [] un pubblico vetturale, percorren[do] con una carrozza privata Piazza V. E. e Via della Posta.

Fosse che costui avesse troppo fru[]stato il suo bucefalo, o fosse per altr[a] ragione, il fatto si è che la povera be[]stia si mise a correre così velocement[e] da porre in serio pericolo quelli che si trovavano da quelle parti, e che si affrettavano a riparare sotto i por[]ticati.

Per opera di tre vigili urbani il cavallo venne fermato, e dichiarata contemporaneamente a quell'imprudente vetturale la relativa contravvenzione.

Memini ai vetturali. Venne ieri posto in contravvenzione un pubblico vettu[]rale, perchè, percorrendo col propri[o] veicolo la Via Aquileia, faceva schioc[]care fortemente la frusta.

Una botte dell'impresa dei pozzi neri essendosi rotto non sappiamo quale con[]gegno, precipitò ieri, fuori Porta Ge[]mona, in un fosso, mentre il pover[o] cavallo era dall'urto e dallo strapiomb[o] gettato a terra. Il cavallo rimase offes[o] ad una gamba, e bisognò poi affatica[r] per bene per trar fuori dal fosso l[a] pesante botte.

Ubbriaco. Ieri sera verso le 8 e mezz[o] una signora si portava all'ufficio cen[]trale di vigilanza urbana per avverti[re] che nei pressi dell'Ospitale civile stav[a] a terra, bocconi, un individuo che non si sapeva se ferito d gettato a terra in seguito di qualche rissa.

Recatisi prontamente sul luogo du[e] vigili urbani, questi poterono constatar[e] che quell'individuo era un certo D[e] Lorenzi Luigi, pessimo soggetto, con[]dannato più volte ai lavori forzati pe[r] circa 30 anni.

Il De Lorenzi si trovava ubbriac[o] fracido, in seguito a copiose libazioni alcooliche. Vennefatto accogliere prov[]visoriamente nell'Ospitale civile.

Cane accalapiato. Un prete della Pro[]vincia entrò ieri in città seguito da u[n] magnifico cane da caccia, privo di mu[]seruola. L'accalappiacani, pronto e vi[]gile esecutore dei regolamenti munici[]pali, appena veduto il cane gli gettò bravamente il suo laccio, e il prete dovette sborsare 5 lire di multa, se volle riavere il bell'animale.

Un incendio scoppiato questa mattina in Cussignacco nella casa del signor Carlo Disnan venne fortunatamente spento in sul principio.

Teatro Minerva. Per un ritardo avvenuto nell'arrivo della musica, si dovrà anche questa sera eseguire una prova della *Contessa d'Amalfi.* Quindi, stassera, il Teatro rimane chiuso.

Domani a sera, ultima dei *Promessi sposi,* e crediamo che si avrà anche la replica dell'aria e duetto dell'opera *Le Educande di Sorrento.*

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1[2 alle 2 sotto la Loggia:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia, Introduzione e Coro «Norma»	Bellini
3. Valzer «La perla delle danze»	Gung'l
4. Mosaico «Rigoletto»	Verdi
5. Scena e duetto «La Contessa d'Amalfi»	Petrella
6. Polka «Parrucca bionda»	Verza

Prestiti Italiani a premi.

Il programma della emissione delle obbligazioni Prestito Bari ha incontrato anch'esso la simpatia del pubblico. Ormai si sa che chi vuole impiegare i suoi risparmi prima d'ogni cosa si assicura che questi sieno garantiti. Il Prestito Bari ha certamente le più grandi garanzie sopra le quali non si

può essere indecisi avendo esso depositato al governo 5 milioni di Rendita vincolata ai portatori delle obbligazioni creando in questo modo una garanzia per la metà del valore d'ogni obbligazione.

Inoltre avendo il prestito Bari 4 estrazioni all'anno si viene a concorrere a 30,000 premi e si ha le obbligazioni rimborsate in Lire 150 caduna nel mentre si vendono a sole lire 80.

La Sciatica. Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che da Ippocrate fino a noi ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provvenga da causa erpetica o reumatica, come il più delle volte, trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Pariglina Composto preparato dal Chimico Professore Mazzolini di Roma, e ne fan fede oggi innumerevoli documenti che possiede il Cav. Mazzolini, dai quali vogliamo spillare alcuni sunti per brevità. Per Es. Il Cav. Clemente Tosi Monfardini, dice che fin dal 1872 fu attaccato prima da una Sciatica che durando da varii anni, complicò una tosse catarrale, ed in appresso anche alla migliore senza mai aver vantaggio dalle cure prescrittegli dai professori locali ed anche dai Primari di Livorno e di Firenze, e che (sono sue parole) il suo sciroppo (cioè del Mazzolini di Roma) dopo soli 12 giorni mi aveva miracolosamente in modo migliorato che il dolore sciatico era finito affatto e la tosse catarrale quasi del tutto scomparsa. L'altro certificato è quello del distinto Dott. Cesare Consoni che dichiara coll'uso della Pariglina del Mazzolini di Roma aver guarita una vecchia sciatica invincibile di ogni altro metodo di cura tentato per lo innanzi. — Noi non siamo usi a far molto conto dei certificati perchè li riteniamo denigrare la fama dell'autore di un serio prodotto ma è solo per dar qualche saggio di quelli innumerevoli che possediamo e che ognuno descrive qualche fatto strepitoso.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

ULTIMO CORRIERE

Per la perequazione fondiaria.

Nella seduta dell'altra sera l'Associazione Costituzionale di Venezia ha approvato all'unanimità, dopo una discussione a cui presero parte il cav. Collotta e l'ing. Gabelli, il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Costituzionale, affermando l'urgente necessità di giustizia di addivenire alla perequazione fondiaria, incarica il Consiglio direttivo di mettersi d'accordo colle altre Associazioni politiche e coi Comizii agrarii per concretare insieme per raggiungere lo scopo. »

Quest'ordine del giorno fu già comunicato dalla Presidenza dell'Associazione Costituzionale alle presidenze delle altre Associazioni politiche e dei Comizi agrarii per conoscerne gli intendimenti.

TELEGRAMMI

Vienna 6. Un incendio appiccato da mano ignota distrusse iersera le tribune rizzate al Prater per la corsa dei cavalli.

Praga 6. Scoppiò un incendio terribile nella città di Bergstadtl, che ha 98 case, di cui 33 furono totalmente distrette. Vi perì una persona.

Bruna 6. Fu carcerato l'operaio Kacha, principale autore della rivolta degli operai della fonderia di Blansko. Gli si trovarono addosso scritti socialisti in lingua czeca.

L'*Orlice* pubblica un invito a fondare un teatro czeco. Un anonimo di dedicò 10,000 fiorini.

Berlino 6. La polizia di Kiel giustifica l'arresto dei socialisti dichiarandosi ingannata, perchè domandarono i passaporti per la Svizzera e si recarono invece a Copenaghen, dove fu decretata una lotta estrema contro la politica di Bismarck e l'erezione d'un monumento a Carlo Marx.

Londra 6. Ieri alla Camera dei Comuni, Fitzmaurice disse che l'Egitto è pronto ad approvare gli articoli delle costituzioni, annessi al rapporto di Dufferin. Aggiunse che il prestito progettato è valutato quattro milioni di sterline, tre per l'indennità, ed uno per le spese. L'Inghilterra non ha intenzione di ingerirsi nei pagamenti fatti, conformemente alla stipulazione della legge di liquidazione.

A Larnbeth, sobborgo di Londra, fu scoperta una mezza tonnellata di dinamite.

Costantinopoli 6. Un iradè approva la congiunzione a Vranja delle ferrovie turche-serbe-austriache. Restano ancora da regolarsi alcuni punti secondari per l'esecuzione dei lavori.

Danzica 4. Causa lo straripamento della Vistola, i villaggi di Bonsak e Neufaehr sono inondati gli abitanti si salvarono a Danzica.

Pietroburgo 6. È smentita la notizia della scoperta di una mina in Mosca.

Sophia 6. Fra Widdin e Reni un piroscafo bulgaro aprirà quanto prima una navigazione regolare in comune col piroscafo del principe Gagarin.

Nuova York 6. Il *Panama Star. Herald* annunzia, che un incendio scoppiato in Iquique il 16 marzo e distrusse 100 case. Il danno ammonta a due milioni di sterlini.

Parigi 6. Notizie da Londra manifestano qualche inquietudine sulla salute della Regina.

Confermasi l'abdicazione del re degli Ascianti.

Berlino 6. La corte dell'impero a Lipsia respinse il ricorso nel processo contro il professore Mommsen per offesa a Bismark. L'imputato fu assolto

Berlino 6. Alla commemorazione di Raffaello nella sala della Singakademie assistettero il principe imperiale, il ministro dei culti, il luogotenente generale Biehler, il generale Serralberg e molti altri. Il professore Dohbert pronunziò un discorso solenne. Gli allievi dell'accademia di belle arti erano presenti in corpo, con bandiera ed uniforme di gala.

Parigi 6. Si misero in isciopero i minatori di Anzin nel dipartimento del Nord. Nessun disordine.

Londra 6. La Camera dei Comuni, dopo lunga discussione, ha approvato il bilancio in prima lettura.

Il *Daily News* dice che il governo studia un progetto per facilitare i processi contro i detentori di materie esplodenti a scopo delittuoso. Fu arrestato certo Dalton, che supponesi l'autore principale dell'esplosione al palazzo di Westminster. Attendonsi altri arresti. Dalton, d'origine americana, sarebbe un emissario del partito americano della dinamite.

Marsiglia 6. Un incendio avvenne a bordo del vapore *Egadi*. È insignificante. I danni non oltrepassano le mille lire.

Londra 6. (Comuni). Nel bilancio presentato, le spese sono calcolate a 85 3|4 milioni, i redditi a 88 1|2 milioni. Il Cancelliere del tesoro riprende il progetto di conversione abbandonato nel 1881 col quale spera in venti anni di ridurre a 172 milioni il debito dello Stato.

Ragusa 6. Nel vicino porto di Gravosa sono raccolte la corvetta *Saida* con a bordo l'arciduca Stefano, le corazzate *Ferdinando Max*, *Tegethoff* e *Lissa*, nonche le cannoniere *Kerka* e *Narenta*. Sono attese altre quattro navi da guerra. Si ritiene generalmente probabile una dimostrazione navale in Albania.

MERCATI DI UDINE

7 aprile.

Granaglie.

Grano commer. l. 12, 12.50, 13, 13.60

Oggi il granoturco è in rialzo, essendo venuti giù i montanari a farne acquisto.

Sementi al kilo

Erba Spagna (medica) l. 1.15, 1.30 a 1.40
Trifoglio » 1.75, 0.90 a 2.05

Pollerie.

Polli d'India maschi l. 1.05, 1.15 a -.—
» » femmine » 1.15, 1.25 a -.—
Galline [illegible] 1.15, 1.30 a -.—
Pollastri » 2.40, 2.55 a -.—
Oche vive annata corr. » 0.95, 1.— a -.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta II qual. l. 7.—, 7.30, 7.80
Paglia da lettiera [illegible] 4.50, -.—
Legna tagliate [illegible] 2.50, -.—
» in stanga [illegible] 2.45, -.—
Carbone [illegible] 7.60, -.—

Due carri della bassa I qualità sceltissimo l. 8.50.

Mercato florido di fieno; per la molta ricerca i prezzi stanno sostenuti. Scarso in combustibili, [illegible] altro.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste, 6 aprile. Le vendite durante la decorsa ottava riescirono discretamente animate ed a prezzi molto fermi.

Zuccheri. Continuando la buona domanda, gli affari anche durante la decorsa ottava riescirono animati ed a prezzi di ulteriore aumento.

Il deposito consiste di 104200 quint. dei quali quint. 71529 nei magazzini generali.

Cereali. Trieste 6 aprile. Mercato cereali calmo, con prezzi debolmente mantenuti.

Olii. Trieste 6 aprile. Continua il favore nell'articolo, con discrete operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi fermi. Nelle sorti mezzo fine e fine animato dettaglio a prezzi invariati.

Petrolio. Trieste 6 aprile. Fiacco, a f. 10.40.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.